

## Alcuni aggiornamenti dal PVC Forum Network meeting

Come sicuramente ricorderete, il PVC Forum Italia fa parte del network europeo coordinato da ECVM, l'associazione dei produttori europei di PVC polimero. I vari PVC Fora europei si riuniscono per tre volte ogni anno per discutere e ricercare soluzioni condivise su come promuovere il PVC e le sue applicazioni e come interfacciarsi con i "decisionari" a livello locale, nazionale o, sempre più, a livello europeo. La scorsa settimana si è tenuta la prima riunione del 2015 e, tra i vari temi in discussione, è stato dato un aggiornamento su alcuni tra i principali temi che coinvolgono il PVC nelle varie leggi/norme nuove o in fase di revisione.

Anche se chi è direttamente interessato al singolo problema è già stato da noi informato, riteniamo opportuno tenere aggiornate tutte le aziende, anche quelle non direttamente coinvolte al singolo tema. Per questo motivo vi presentiamo una sintesi dei temi presentati e discussi:

1. RoHS e Ftalati a basso peso molecolare: è ormai certo, anche se non ufficializzato dal Consiglio e dal Parlamento Europeo che l'uso di DBP, DIBP, BBP, DEHP sarà proibito nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (cavi inclusi).
2. Ogni decisione da parte della Commissione europea sull'inserimento dell'azodicarbonamide (ADCA) nella lista delle SVHC è in stand by. In ogni caso se l'ADCA fosse inserito nell'annex XIV alla fine del 2015, la sua Sunset Date (cioè la data a partire dalla quale potrebbe essere proibito l'uso) dovrebbe essere il 2019. Sono state completate le misure sugli ambienti di lavoro che hanno mostrato bassi livelli espositivi: i dati di 24 impianti hanno mostrato una esposizione pari a circa il 2% rispetto al Limite di Esposizione dei lavoratori (OEL) definito in UK. Un documento che definisce quali sono le migliori tecniche da adottare sugli impianti per ridurre l'esposizione è stato distribuito da EuPC, l'associazione dei trasformatori, in gennaio. L'industria è in contatto con la DG Employment europea in merito alla possibilità di applicare all'ADCA l'esenzione per le sostanze che hanno un OEL definito dalla legislazione corrente, come previsto dall'articolo Art 58 § 2 del REACH. Anche il German MAC Committee sta lavorando su un possibile limite di esposizione che potrebbe essere definite entro il 2015.
3. Anche se in Italia da molti anni esiste una norma che definisce quando un rifiuto plastico perde la caratteristica di rifiuto e diventa una materia prima seconda (per es. le norme uni 10667), la regolamentazione europea non ha ancora definito quando un rifiuto perde la sua caratteristica di rifiuto (End of waste). Una prima definizione, rimasta a livello di proposta, è stata ipotizzata in ottobre che dichiara:  
A) 2 % massimo di impurezze non plastiche presenti  
B) Non deve provenire da un rifiuto classificato pericoloso o che è venuto in contatto con contaminanti durante il trattamento

Nel frattempo è stata emessa una norma che specifica i limiti di concentrazione che non devono essere superati per evitare che un rifiuto venga classificato pericoloso. Di seguito due esempi per sostanze cancerogene e reprotoxiche:

Table 6: Hazard Class and Category Code(s) and Hazard statement Code(s) for waste constituents and the corresponding concentration limits for the classification of wastes as hazardous by HP 7

Hazard Class and Category Code(s)	Hazard statement Code(s)	Concentration limit
Carc. 1A	H350	0,1 %
Carc. 1B		
Carc. 2	H351	1,0 %

Table 6: Hazard Class and Category Code(s) and Hazard statement Code(s) for waste constituents and the corresponding concentration limits for the classification of wastes as hazardous by HP 7

Hazard Class and Category Code(s)	Hazard statement Code(s)	Concentration limit
Carc. 1A	H350	0,1 %
Carc. 1B		
Carc. 2	H351	1,0 %

Questo potrebbe influenzare la scelta dei materiali da riciclo; su questo argomento torneremo con la prossima E-Voce.